
Giustizia Pace Creato **Newsletter per i Domenicani del Nord Italia**

n. 17 – febbraio 2019

Fr. Luca Refatti vi scrive da

Istanbul



Il 6 gennaio a Istanbul, il patriarca ecumenico Bartolomeo ha proclamato, alla presenza del presidente dell'Ucraina Poroshenko, l'autocefalia della chiesa ortodossa ucraina (e quindi la sua autonomia dalla chiesa russa).

In quei giorni abbiamo ricevuto la visita del professore bulgaro ortodosso dell'Università di Oxford Peter Petkoff. Con lui abbiamo parlato anche del conseguente scisma interno all'Ortodossia. Condivido qui alcune delle considerazioni di Petkoff.

1. Al concilio panortodosso di Creta del 2016 si era raggiunto un accordo per assegnare l'autorità di concedere l'autocefalia al sinodo delle chiese ortodosse. L'assenza russa ha impedito di approvare questo canone. Si è rimasti, così, alla regola precedente, secondo la quale questa facoltà appartiene al Patriarca Ecumenico, che ne ha fatto uso proprio nel caso ucraino.
2. Dopo la proclamazione dell'autocefalia, il patriarca russo Kirillos ha dichiarato l'interruzione della comunione eucaristica con Costantinopoli. Bartolomeo ha risposto che da parte costantinopolitana la comunione eucaristica non è stata interrotta. La comunione è rotta, quindi, da un lato solo.

I paradossi non finisco qui. Lo scisma potrebbe infondere nuova energia al processo ecumenico. Ecco perché.

3. Siccome la chiesa russa (la più reticente rispetto al processo ecumenico) era composta per metà da fedeli ucraini, l'autocefalia ucraina riduce il peso russo all'interno dell'Ortodossia, rafforzando il Patriarca ecumenico (molto più sensibile alla questione dell'unità della Chiesa).

4. La chiesa ortodossa ucraina ha espresso il suo desiderio di promuovere il processo ecumenico. La chiesa cattolica ucraina di rito bizantino avrebbe risposto chiedendo la comunione eucaristica con i gli ucraini ortodossi. Come ciò si possa realizzare è un mistero.

5. C'è il rischio concreto che il governo ucraino cerchi di ridurre la libertà di culto dei fedeli russi. Questo potrebbe spingere la chiesa russa a rivalutare in termini positivi il tema dei diritti umani, verso il quale si è dimostrata scettica, e di farvi appello per proteggere i propri fedeli in territorio ucraino.

Per saperne di più:

<https://www.agensir.it/chiesa/2018/11/06/scisma-ortodosso-parla-costantinopoli-chryssavgis-uno-scisma-creato-per-abuso-di-potere/>

<https://www.lastampa.it/2019/01/07/vaticaninsider/nasce-la-chiesa-ortodossa-ucraina-bartolomeo-firma-a-istanbul-il-decretodellautocefalia-ZA3fNid3jESVT9XTi4ERTI/pagina.html>

- + - + -

Fr. Francesco Compagnoni vi scrive da

Bologna

vi invita a pregare Maria, Regina e Madre della Pace, perché ci aiuti a diventare noi stessi portatori ed operatori di pace intorno a noi, ed a ricercare sempre anche le ragioni degli altri.

Intanto non dimenticate di seguirci sul nostro sito che viene regolarmente aggiornato

<https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/>

